

certe leggi, oltre quella sui tabacchi, le quali, secondo me, sono un complemento indispensabile perchè le leggi già votate dalla Camera possano essere utilmente applicate nel prossimo anno. Così la nazione non avrà il diritto di farci il rimprovero che noi abbiamo saputo votare soltanto delle imposte, e non siamo stati capaci di fare anche delle leggi di riforme, le quali valgano a portare sollievo al paese, sia direttamente per mezzo di effettive economie, sia indirettamente per mezzo di quei vantaggi che provengono dalla riorganizzazione delle pubbliche amministrazioni.

Io pregherei perciò la Camera di esortare il presidente perchè voglia fare un caldo appello ai deputati, onde intervengano oppure chiedano il congedo, affine di poter mantenere ferma la risoluzione di non sciogliersi senza aver votato quei provvedimenti di riforme, che soli possono farci perdonare dal paese la votazione di tanti provvedimenti d'imposte.

**PRESIDENTE.** Io ho già detto che tutto ciò che si poteva fare per circolari è già stato fatto; probabilmente l'onorevole Cadolini non mi avrà inteso.

Ora che si trova presente l'onorevole Martinelli, presidente della Commissione che deve riferire sul progetto di legge per la regia cointeressata sui tabacchi, lo pregherei di voler dare qualche spiegazione sullo stato nel quale si trovano i lavori in corso nella Commissione medesima, acciocchè la Camera sappia approssimativamente quando potrà essere presentata la relazione su questo progetto di legge, essendo indispensabile, come ho già osservato, che almeno questo progetto di legge, fra quelli più importanti che rimangono, sia discusso e votato dalla Camera prima del termine della Sessione, perchè esso è una necessità assoluta per il Governo.

**MARTINELLI.** La Commissione, come è noto alla Camera, è stata composta da pochissimi giorni. L'argomento di cui deve occuparsi è della massima importanza, ed è naturale che venga esaminato colla maggiore accuratezza.

La Commissione ha avuto tutti i giorni prolungate adunanze, ed oggi si è riunita due volte. Ha tenuto due conferenze col signor ministro delle finanze. Ma essa non mostrerebbe di essere compresa dell'importanza dell'argomento se credesse di potere in sull'istante determinare con precisione il tempo entro il quale potrà avere compiuto il suo lavoro.

Ecco ciò che schiettamente e con tutta lealtà io debbo dire, e che la Camera avrà già potuto interpretare anche prima delle mie parole. Io non ho quindi altro da aggiungere a questo riguardo.

**PRESIDENTE.** Onorevole Martinelli, è il presidente stesso che prese l'iniziativa per fare questa domanda alla Commissione, e non è certo perchè egli non conosca l'importanza dell'argomento e le difficoltà che vi possono essere inerenti, ma gli è parso, stante lo stato in cui si trova la Camera, che fosse conveniente di co-

noscere quando potrà essere in pronto la relazione di un progetto di legge che è assolutamente indispensabile per l'andamento della cosa pubblica. Perciò non vorrei che l'onorevole preopinante credesse che il presidente abbia voluto fare una proposta inopportuna, o almeno tale che lasciasse già prevedere la risposta che l'onorevole Martinelli ha fatto.

Per prevedere questa risposta bisognerebbe essere della Commissione, e conoscere le difficoltà che si sollevano; ma siccome la conoscenza esatta di queste cose il presidente non l'ha e non la deve avere, quindi mi pare che non possa essere in verun modo accusata d'inopportuna la domanda che il presidente ha rivolto alla Commissione nell'interesse stesso del buon andamento dei nostri lavori.

**MARTINELLI.** Io, uscendo dalla sala della Commissione tuttora riunita, sono entrato nell'Aula senza avere inteso ciò che l'onorevole presidente aveva esposto. Interpellato semplicemente se io poteva dire con qualche probabilità entro qual termine gli studi della Commissione sarebbero compiuti, ho risposto francamente che su questo proposito noi non possiamo ad un tratto prendere un impegno determinato.

Siamo nei primordi del nostro esame e delle nostre discussioni.

Ho detto che abbiamo tenuto adunanza ogni giorno, e che oggi ne abbiamo tenuto due. Due volte (cioè ieri e stamane) si è conferito col signor ministro delle finanze.

Ma prima di prevedere quando possa essere in pronto una relazione, bisogna vedere in qual modo si riesca ad intenderci; dopochè le necessarie intelligenze saranno prese, si procederà alla nomina del relatore. Allora si potrà rispondere con precisione, od almeno con qualche probabilità di non ingannarsi.

Ma io dichiaro, e l'onorevole presidente che mi ha veduto entrare poc'anzi nella Camera ne sarà certo per sè medesimo, che io non ho udito i discorsi precedenti, e per conseguenza non ho potuto fare alcuna allusione alle parole di chicchessia.

Ho voluto esprimere un giudizio che allo stato delle cose non poteva essere diverso, dando una risposta che la Camera avrà accolta come la più ragionevole, prudente e sincera, affinchè non s'induca alcuno nell'opinione che si possa condurre a termine il nostro lavoro assai più presto di quello che io mi crederei per ora in grado di promettere.

Prego l'onorevole presidente d'interpretare le mie parole in questo senso, perchè io non ho potuto e voluto ad altro rispondere fuorchè alla domanda che mi venne indirizzata.

**PRESIDENTE.** Sono persuaso che a quest'ora ella avrà compreso il significato e lo scopo della mia domanda; quindi non ho più nulla da aggiungere.

Pertanto, se non c'è osservazione in contrario, s'intenderà che la Camera si riunirà dopo domani all'ora